

Lettera da Budapest

UN SECOLO DI STORIA UNGHERESE IN DUE LIBRI DI NOTEVOLE VALORE E SIGNIFICATO STORICO-POLITICO

# Gli indimenticabili 133 giorni della Repubblica dei Consigli

Un ampio e attento studio sul movimento operaio magiaro dalle origini al 1944 — La rivoluzione socialista del 21 marzo 1919 — L'assalto del capitalismo internazionale — La lotta contro il regime di Horthy — La seconda guerra mondiale e la liberazione



Budapest 15 marzo 1942 una manifestazione popolare contro la guerra. Nei cartelli si legge: «Una Ungheria indipendente e democratica», «Libertà al popolo ungherese». A destra una manifestazione dei socialisti rivoluzionari del novembre 1919. «Attenzione! Operai! Fratelli! La pace stabile non sarà assicurata né dalla socialdemocrazia, né da alcun governo. Soltanto con la realizzazione delle idee bolsceviche avremo la pace. Lottiamo quindi, per tutto ciò che è necessario per l'esercito!»



Béla Kun

**FIGYELEM!**  
**MUNKÁSOK! TESTVÉREK!**  
**A TARTÓS BÉKÉT.**  
**SEM A SZOCIÁLDEMOKRÁCIA**  
**SEM SEMMIFÉLE KORMÁNY**  
**HANEM CSAK A BOLSEVIKIZMUSI**  
**ESZME MEGVALÓSÍTÁSA FOGJA**  
**SZAMUNKRA BIZTOSÍTANI**  
**TEHÁT TETTRE FEL!**



BUDAPEST, settembre

Cento anni di storia del movimento operaio ungherese in due libri di grande valore e significato storico-politico. I libri — editi recentemente dalla «Kossuth» di Budapest — sono il frutto di un lavoro di ricerca e di studio che si protraggono da anni e al quale prendono parte studiosi e politici dell'Istituto per la storia del Partito L'arco di tempo preso in esame va dalla nascita del movimento operaio socialista magiaro alla lotta contro gli invasori nazisti e i loro collaboratori nel periodo 42-43 e si conclude — in attesa di un terzo

volume — con la ricostruzione del Partito Comunista Ungherese nel 1944. Il primo volume descrive con ampiezza di particolari e documenti le lotte degli operai nel periodo della rivoluzione borghese del 1918-19 e passa poi ad esaminare e criticare le fasi della formazione dei rapporti sociali della situazione e dello sviluppo della classe operaia sino a giungere al periodo della elaborazione teorica che precedette il primo congresso del partito socialdemocratico ungherese.

Sono gli anni della diffusione delle idee marxiste degli operai di classe dei primi scoppi a carattere politico. E' mentre la classe operaia cerca nuove forme di organizzazione e di protezione del capitale si rafforza, si estende, riesce ad imporre le sue decisioni alle masse lavoratrici. E' in questo periodo, però, che si rafforza il movimento socialista democratico e nasce una decisa opposizione di sinistra.

A questi temi gli autori dedicano ampio spazio sottolineando le tendenze riformiste che si manifestano nella direzione del partito con gravi ripercussioni per le sorti del proletariato.

Per la Rivoluzione d'Ottobre e la prima guerra mondiale il prestigio degli ideali socialisti e dei Sovieti aumenta di giorno in giorno tra le masse di contadini ed operai. Nel libro si succedono i capitoli dedicati al fallimento della II Internazionale e alla partecipazione degli internazionalisti alla conferenza di Zimmerwald. Poi la lotta contro la guerra mondiale, il crollo della rivoluzione russa, le scuole del proletariato, la vittoria di Lenin rinviata lo spirito internazionalista apre nuove prospettive alla lotta di emancipazione delle masse. Mostra così una coscienza di classe mentre si forma il Partito comunista.

L'Ungheria è alla prima del 1919, la rivoluzione socialista. Sono gli anni del movimento del 1919 e del movimento del 1919. Il 21 marzo 1919 infatti senza alcun spargimento di sangue gli operai prendono il potere fondando la Comune ungherese, la Repubblica dei Consigli di Béla Kun.



Petrogrado, 1917 i prigionieri di guerra ungheresi manifestano in favore delle proposte di pace avanzate dal governo sovietico

Dal 1919 al 1944 — un lungo periodo denso di avvenimenti — la storia della lotta al regime fascista di Horthy e viene data una spinta al rapporto tra l'Ungheria e i problemi internazionali.

Nell'opera viene affrontata la storia della lotta al regime fascista di Horthy e viene data una spinta al rapporto tra l'Ungheria e i problemi internazionali.

altro non erano — come avvertirono gli autori dell'opera — se non il frutto di un'isolata azione di classe.

Gli ultimi capitoli sono dedicati all'analisi del problema socialdemocratico — che per le ragioni più varie, e in ogni caso, non si può non considerare — così proseguono le recensioni — gli autori hanno preso in esame la politica di collaborazione con i partiti e i governi, e le iniziative prese da comunisti nel periodo della seconda guerra mondiale.

hanno scritto i giornali della capitale — fa parte non solo della storia della classe operaia ma rappresenta una parte inscindibile ed organica degli avvenimenti che si sono succeduti nel nostro paese. In ogni capitolo — così proseguono le recensioni — gli autori hanno preso in esame la politica di collaborazione con i partiti e i governi, e le iniziative prese da comunisti nel periodo della seconda guerra mondiale.

## I comunisti e la nazione

L'uscita dei due volumi è stata seguita da favorevoli commenti dovuti soprattutto al fatto che mancava in ungherese una storia dell'Ungheria del movimento operaio. E' la storia magiaro presentando l'opera in una sola lingua, e che l'opera è stata tradotta in italiano e in francese.

La scelta di estendere la ricerca a tutte le azioni del movimento operaio ha poi permesso di porre nella giusta luce il ruolo e la forza dirigente dei comunisti.

La storia del PC ungherese

Carlo Benedetti

Gravissimo intervento poliziesco

## Arrestati 10 cantanti che a Milano occupavano l'Ufficio collocamento

Gli artisti lirici, capeggiati dal noto e battagliero baritono Giuseppe Zecchillo, chiedevano l'applicazione di un importante articolo (quello sull'Ufficio scritture) della nuova legge per gli enti musicali



MILANO — Il baritono Giuseppe Zecchillo (a sinistra) davanti all'Ufficio di collocamento dello spettacolo poco prima dell'arresto

Dalla nostra redazione

MILANO 19. Il baritono Giuseppe Zecchillo e altri nove cantanti lirici che stamattina avevano occupato gli Uffici di collocamento per i favoriti dello spettacolo in via Dognani in segno di protesta contro la mancata apertura dell'Ufficio di collocamento (previsto dalla legge 11 agosto 1967 n. 800 sulla riforma degli enti lirici) sono stati arrestati dagli agenti di polizia e trasferiti alle carceri di San Vittore a disposizione della Magistratura. Il gravissimo provvedimento risulterebbe motivato dall'articolo 310 del Codice penale che prevede l'arresto per « interruzione di pubblico servizio ».

Stamattina poco dopo le 10.30 il baritono Zecchillo e nove suoi colleghi (Gianni Foggi, Giorgio Marelli, Aldo Poli, Salvatore Puma, Piero Tassinari, Attilio Manzoni, Rinaldo Pellizzoni, Gina Consolandi, Aldo Bertolotti) presentatisi agli uffici di collocamento di via Dognani hanno chiesto al direttore di essere ricevuti per trattare in veste di delegazione ufficiale, vecchie questioni che riguardavano la categoria. Il colloquio col ragioniere Piacentini, direttore dell'Ufficio di collocamento, si è protratto per circa tre ore ma a quanto pare senza che le parti siano giunte ad un accordo. Alle 13.30 quando ormai è pressoché certo che l'incontro non avrebbe potuto dirsi conclusivo, i cantanti sono stati dislocati in un'aula di attesa. Alle 14.30, quando ormai è pressoché certo che l'incontro non avrebbe potuto dirsi conclusivo, i cantanti sono stati dislocati in un'aula di attesa.

L'articolo 50 di questa legge, come hanno sottolineato i cantanti, prevede entro sei mesi dalla sua entrata in vigore l'apertura di un ufficio speciale, chiamato « servizio scritture », incaricato di provvedere essenzialmente alla lotta contro il moltiplicarsi delle agenzie teatrali che hanno esercitato fin qui un vero e proprio racket sui cantanti lirici. La nuova legge, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1969, prevede inoltre la creazione di un ufficio di collocamento dello spettacolo, che si occuperà di collocare i cantanti in base alle loro competenze e alle loro esigenze.

## BUTTITA IN LINGUA

Ignazio Buttitta, il famoso poeta di Bagheria, si era fatto conoscere in Italia con un libro di poesie, « Buttitta », che non si è ancora esaurito. Il libro, che è stato tradotto in italiano, è stato pubblicato da Einaudi. Il libro, che è stato tradotto in italiano, è stato pubblicato da Einaudi.

Il libro, che è stato tradotto in italiano, è stato pubblicato da Einaudi. Il libro, che è stato tradotto in italiano, è stato pubblicato da Einaudi.

**LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA**  
Via Botteghe Oscure 12 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Un «simposio internazionale» organizzato a Torino dal CNEN

## L'arricchimento dell'uranio

Negli ultimi tempi sono state cominciate le ricerche centrali nucleari ad uranio arricchito per una potenza complessiva di oltre 4000 MWe. Inoltre le caratteristiche di sviluppo dei programmi elettronucleari dei vari paesi tendono a prevedere anche in futuro un costante e progressivo aumento del fabbisogno di uranio arricchito. In questa prospettiva tutti i problemi relativi alla produzione di tale materiale acquistano notevole importanza. In particolare i processi di separazione isotopica dell'uranio assumono una rilevanza di primo ordine sul piano industriale ed economico. Le possibilità di arricchimento di uranio arricchito (legato alla potenzialità degli impianti esistenti) ed il costo dell'operazione di arricchimento diventano fattori importanti nel tracciare le linee di uno sviluppo industriale nel settore nucleare.

Il CNEN, in collaborazione con il Salento Internazionale della Tecnica organizzerà a Torino nei giorni 1 e 2 ottobre presso la sala delle conferenze del Museo dell'Automobile un «simposio» internazionale in quattro sessioni. Le sessioni saranno dedicate ai seguenti argomenti: 1) separazione isotopica e barriere di diffusione; 2) ottimizzazione degli impianti di diffusione gassosa; 3) nuovi sistemi di separazione isotopica (ultrafiltrazione e ugelli separatori); 4) descrizione di alcuni impianti sperimentali nonché problemi tecnici particolari.

Vi prenderanno parte un centinaio di specialisti della separazione isotopica dell'uranio provenienti da 12 nazioni. Verranno presentati 17 relazioni da parte di tecnici francesi, inglesi, tedeschi, svedesi, svizzeri, israeliani, giapponesi, italiani e dell'EURA-TOM. Le sessioni saranno presiedute da quattro dei più qualificati esperti mondiali del settore, quali il Prof. M. Benoit del MIT, il Prof. J. B. Nedetz del MIT, il Prof. J. B. Nedetz del MIT, il Prof. J. B. Nedetz del MIT.

schede

## I problemi attuali della linguistica

Nel volume *I problemi attuali della linguistica* che Boncompagni pubblica nella sua collana « Idee Nuove » 12 illustri della linguistica contemporanea di Jakobson e Chomsky, la S. M. J. in un'ultima parte, fanno il punto sui problemi della linguistica di oggi.

Come accade da qualche anno per tutte le ricerche di linguistica, i problemi attuali in questo libro toccano l'intero campo delle scienze umane, a dove la linguistica è diventata la disciplina leader che offre strumenti interpretativi anche per quei fenomeni di cultura che non si riducono alla comunicazione verbale.

Tuttavia il libro non costituisce una raccolta di esplorazioni generiche nei vari campi delle scienze dell'uomo, scritte da studiosi del linguaggio — e tra i più famosi — e si sviluppa una serie di osservazioni sulla situazione attuale della ricerca linguistica.

La linguistica di Chomsky, che si richiama alla grammatica di Port-Royal, alle o servitori più caute, ma non meno provocatorie di Jakobson, un al saggio in cui Benveniste ritrova con estrema finezza i problemi più attuali della linguistica, e in cui, per di più, si dibattono tutti gli ultimi temi (e con un certo slancio di questo volume) dedicati ai problemi della linguistica.

Leggato a questo in altro problema, la linguistica di domani sarà « strutturale » o « generativa »? Le prospettive della grammatica stanno già mettendo in crisi questo modello? Si trovano argomenti per sostenere che l'attuale modello di grammatica è un modello di grammatica, e non un modello di grammatica.

## La resistenza degli operai

Il volume affronta con un rigore che non si trova in altri libri di questo genere. Il volume affronta con un rigore che non si trova in altri libri di questo genere.

Nell'opera viene affrontata la storia della lotta al regime fascista di Horthy e viene data una spinta al rapporto tra l'Ungheria e i problemi internazionali.